

Africa show alla Maratonina del Vco, edizione numero 17, che ha visto al via 527 "aficionados". La concorrenza, ormai, è tale e tanta che diventa impossibile superare certe quote, e questo va a discapito della corsa stessa che dopo qualche chilometro vede i partecipanti allungatissimi e impegnati più con se stessi che con gli avversari. Dominio degli africani, come sempre. Sono leggeri, veloci e affamati. Vincono con facilità. Sulla pista del Boroli è arrivato primo un keniano, Kimeli Hosca, portacolori dell'Atletica Castello, che ha divorato i 21 km in un'ora 04'15", ottimo tempo, ma lontanissimo dal record del tanzaniano Salaho Ngadi che nel 2000 fermò il cronometro su un'ora 01'53": quasi un chilometro di differenza. Al secondo posto il marocchino Lahcen Mokraji (Daini Carate Brianza) a 2'43", terzo il tunisino Khelifi Mehdi (Traversetolo) a 3'22" e quarto un altro africano, Karim Abderrahimi. Nomi difficili da scrivere e ancor più da leggere e memorizzare, meteore nel grande firmamento delle corse a lunga gittata. Poi due atleti del team Palzola, Diego Abbatescianni e Corrado Mortillaro, quinto e sesto rispettivamente, già noti in zona laghi per i loro successi. I migliori dei novaresi sono stati l'"avvocato volante" Alessandro Brustia tra gli uomini e Lucia Vellata, architetto di Trecate, tra le donne; mentre il più anziano dei partecipanti, giunto al traguardo con un tempo eccellente, è stato il venerando Giuliano Scesa, ossolano di Cuzzego di Beura Cardezza, 75 anni e nessuno lo direbbe. Anche in campo femminile "gazzelle" africane scatenate con la keniana Hellen Jepkurgat prima in un'ora 13'34", che per solo 5" non ha battuto il tempo record stabilito nel 2001 da Anna Kosgei; seconda Fissha Abera (Cus Torino) e terza Elisa Stefani (Fanfulla Lodigiani). Molte le donne di casa nostra al via, dalla Arami alla Capelli, dalla Muraro alla Morisetti, fino alla valsesiana Fulvia De Mattei di Serravalle.